



MODELLO
DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE e CONTROLLO
ART. 6 – D. LGS. n. 231/2001

Rev.: 0.0
Del.: 05/11/2019

PROCEDURA OPERATIVA
GESTIONE DEI CONTROLLI ISPETTIVI

1. DESCRIZIONE DEL PROCESSO SENSIBILE: GESTIONE DEI CONTROLLI ISPETTIVI.

Il processo sensibile “Gestione dei controlli ispettivi” riguarda l’operatività aziendale inerente:

- a) la gestione dei contatti con gli Enti pubblici di settore in relazione ad accertamenti o richieste di informazioni disposti da tali Enti.

2. IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITA’ A RISCHIO

La società ha individuato le attività a rischio relative al processo sensibile “Gestione controlli ispettivi” e, di conseguenza, i principi di comportamento e di controllo – ai quali cui devono attenersi i destinatari del Modello – a presidio dei rischi reato identificati.

3. ATTIVITA’: GESTIONE DEI RAPPORTI E DEI CONTATTI CON GLI ENTI PUBBLICI


L’attività sensibile in esame riguarda l’operatività aziendale inerente la gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici in occasione delle visite ispettive in materia di lavoro.

Le fasi che tipicamente compongono l’intervento ispettivo sono:

- avvio dell’ispezione con richiesta di documentazione preliminare;
- svolgimento dell’ispezione con analisi della documentazione fornita ed eventuali approfondimenti;
- conclusione dell’ispezione con rendicontazione degli esiti della stessa e definizione di eventuali interventi di adeguamento.

3.1. FAMIGLIA DI REATO: CORRUZIONE

<i>Corruzione per l’esercizio della funzione (art. 318 c.p.)</i>	I reati in esame potrebbero sussistere nel caso in cui la direzione della società o un addetto - offra illecitamente beni, danaro o altra utilità non dovuta ad un Pubblico Ufficiale o
<i>Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)</i>	
<i>Induzione indebita a dare o promettere</i>	

	MODELLO	Rev.:	0.0
	DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE e CONTROLLO ART. 6 – D. LGS. n. 231/2001	Del.:	05/11/2019

<i>utilità (art. 319 quater c.p.)</i> <i>Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)</i> <i>Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)</i> <i>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</i>	Incaricato di Pubblico Servizio - sia indotto da un PU o IPS a dare o promettere danaro o altra utilità al fine di condizionare l'esito dell'ispezione ed evitare eventuali sanzioni relative ad irregolarità riscontrate nel corso della stessa.
---	--

Al fine di presidiare il rischio di commissione dei reati potenziali, la Società ha definito i seguenti principi di comportamento e controllo, cui i destinatari interni sono tenuti ad attenersi nello svolgimento dell'attività a rischio in esame.

3.1.1. Principi di comportamento

Si richiamano i destinatari del presente modello al rispetto dei seguenti principi di comportamento:


1. nei rapporti con gli Enti Pubblici è fatto espresso divieto di:

- esibire documenti e dati incompleti e/o comunicare dati falsi e alterati;
- sottrarre od emettere l'esibizione di documenti veri;
- omettere informazioni dovute;
- farsi rappresentare da consulenti o da soggetti terzi quando si possano creare situazioni di conflitto d'interesse;

2. è fatto divieto di:

- dare seguito a qualunque richiesta di indebiti vantaggi o tentativi di indebita induzione da parte di un Pubblico Ufficiale o Incaricato di Pubblico Servizio; ogni richiesta di indebiti vantaggi o condotte intimidatorie o vessatorie da parte di soggetti in parola, delle quali si sia anche solo venuti a conoscenza, dovrà essere immediatamente segnalata alla direzione;
- dare, offrire o promettere, ricevere, accettare, sollecitare denaro o altre utilità al fine di ottenere un indebito vantaggio nello svolgimento delle attività ispettive;

3. i rapporti con i funzionari appartenenti agli Enti Pubblici devono essere improntati su criteri di trasparenza, lealtà e piena collaborazione;

	MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE e CONTROLLO ART. 6 – D. LGS. n. 231/2001	Rev.: Del.:	0.0 05/11/2019
---	---	----------------	-------------------

4 i rapporti con gli Enti Pubblici devono essere intrapresi soltanto dai soggetti a ciò deputati in conformità con quanto previsto dalle procedure aziendali;

5. è fatto obbligo di operare assicurando adeguati meccanismi di tracciabilità circa i flussi informativi verso gli Enti Pubblici.

3.1.2. Sistema di controllo

L'insieme dei controlli definito dalla società per il presidio dei reati presupposto in esame è costituito dai seguenti elementi di controllo:

1. individuazione e definizione di un *iter* procedurale da seguire in occasione di visite ispettive effettuate dagli Enti Pubblici;
2. partecipazione di numero 2 dipendenti incaricati dalla società qualora il contatto con il PU o IPS avvenga sotto forma di incontro;
3. registrazione degli elementi essenziali degli incontri con il PU o IPS, annotando le principali informazioni del contatto (data e ora incontro, oggetto e partecipanti);
4. gestione di tutta la corrispondenza elettronica istituzionale verso gli enti pubblici attraverso una casella di posta condivisa ovvero inserendo in copia un membro del Consiglio di Amministrazione;
5. archiviazione della documentazione connessa all'espletamento dell'attività a rischio, al fine di poter ricostruire *ex post* il processo operativo seguito.